



OUTLOOK SULL'INVESTIMENTO SOSTENIBILE 2026

Mantenere il ritmo

OUTLOOK SULL'INVESTIMENTO SOSTENIBILE 2026

Mantenere il ritmo

Indice

1. Introduzione	3
2. Tre temi chiave	8
3. Cosa aspettarsi nel 2026	12

L'Outlook sull'investimento sostenibile 2026 è stato elaborato da Rachel Whittaker (Head of Sustainable Alpha Research) e Masja Zandbergen (Head of Sustainability Integration).

1. Introduzione

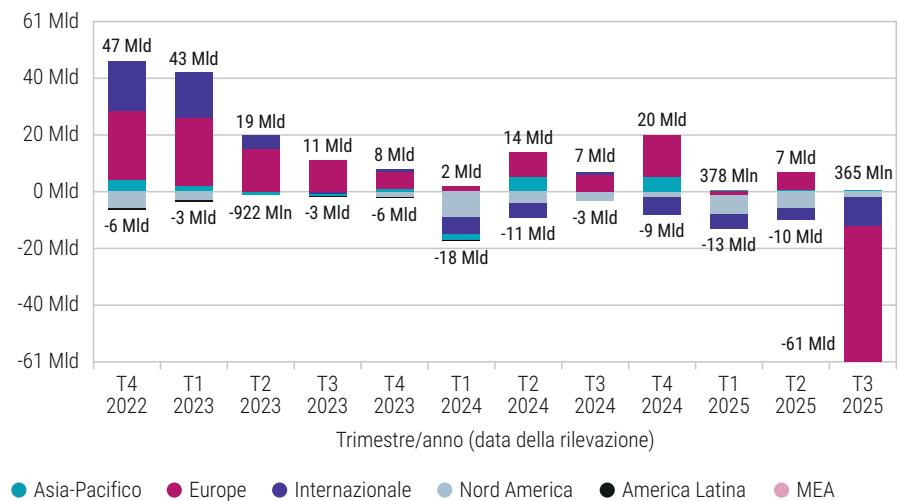
Nel 2025 l'investimento sostenibile ha registrato un andamento sottotono, con modesti deflussi netti dai fondi aperti e dagli ETF con etichetta sostenibile nei primi nove mesi dell'anno. Il trend complessivo si conferma sostanzialmente piatto da quasi due anni (esclusi alcuni movimenti eccezionali) e non intravediamo chiari catalizzatori che possano accelerare il ritmo nel 2026. Il lancio di nuovi fondi è proseguito ad un ritmo più lento, ma la crescita del mercato ha portato il totale delle masse in gestione (AuM) investite in strategie sostenibili a 3.700 miliardi di dollari alla fine di settembre.¹

1. Morningstar Global Sustainable Fund Flows: Q3 2025 in Review

INTRODUZIONE

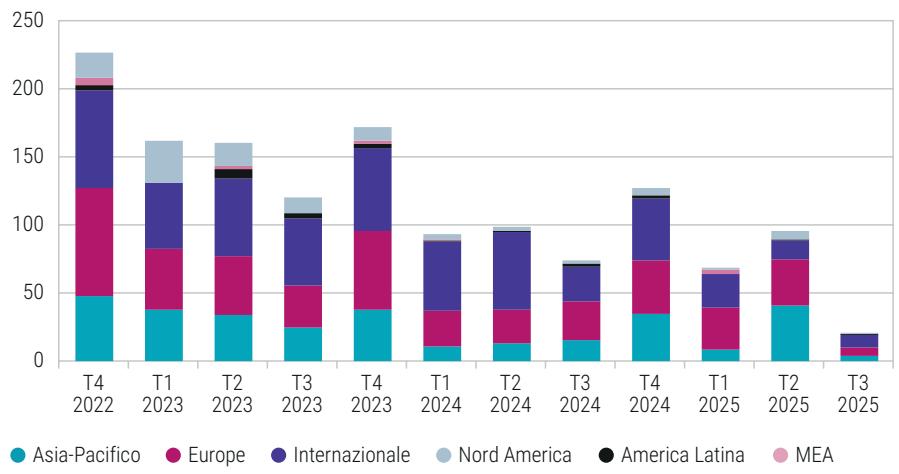
Come indicato nella nostra pubblicazione 5-year Expected Returns, nei prossimi anni prevediamo un aumento dell'allocazione di capitali nelle strategie legate alla transizione climatica; il 2026 probabilmente si concentrerà sulla gestione dei rischi climatici fisici e sull'esplorazione delle relative opportunità di investimento. Nel breve termine si prevede che gli investitori attenti alla sostenibilità si concentreranno maggiormente sull'engagement con le catene del valore della sicurezza e della difesa. Dopo l'accelerazione registrata quest'anno dagli investimenti nelle infrastrutture per l'IA e dalla performance dei titoli tecnologici, nel 2026 gli impatti dell'IA in termini di governance e sostenibilità saranno una crescente priorità. I temi della sostenibilità dovrebbero rimanere centrali sia per gli investitori tradizionali sia per quelli sostenibili. Per gli investitori attivi, purtroppo, le restrizioni sui diritti degli azionisti negli Stati Uniti rimangono irrisolte.

Figura 1: Flussi verso i fondi sostenibili: andamento sostanzialmente piatto dalla fine del 2023



Fonte: Broadridge Global Market Intelligence. Fondi azionari/obbligazionari/multi-asset, solo quelli con un focus ESG. Dati aggiornati al 5 novembre 2025. Nel terzo trimestre del 2025 l'andamento è stato influenzato dal trasferimento di attivi da parte di un singolo fondo pensione verso un mandato ESG personalizzato; la tendenza di fondo è in linea con i trimestri precedenti.

Figura 2: Nel 2025 i lanci di nuovi fondi sostenibili hanno continuato a decelerare

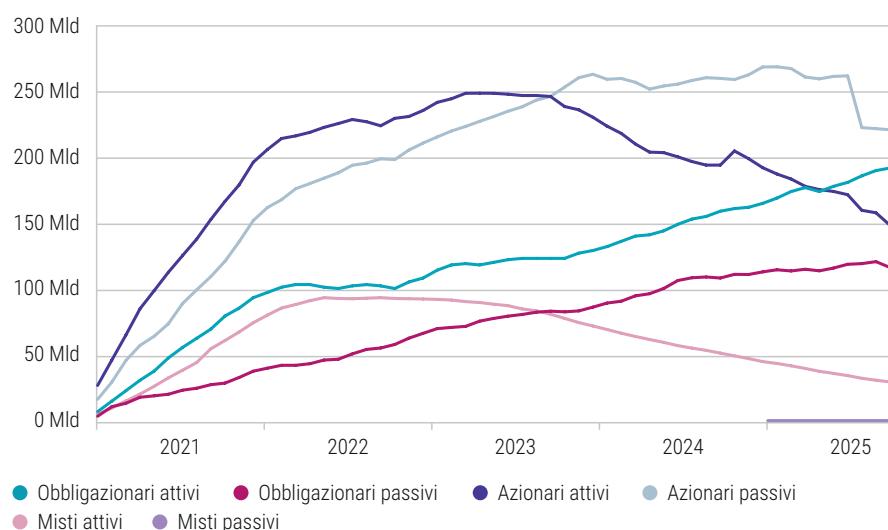


Fonte: Broadridge Global Market Intelligence. Fondi azionari/obbligazionari/multi-asset, solo quelli con un focus ESG. Dati aggiornati al 5 novembre 2025.

Dove confluiscono i capitali sostenibili?

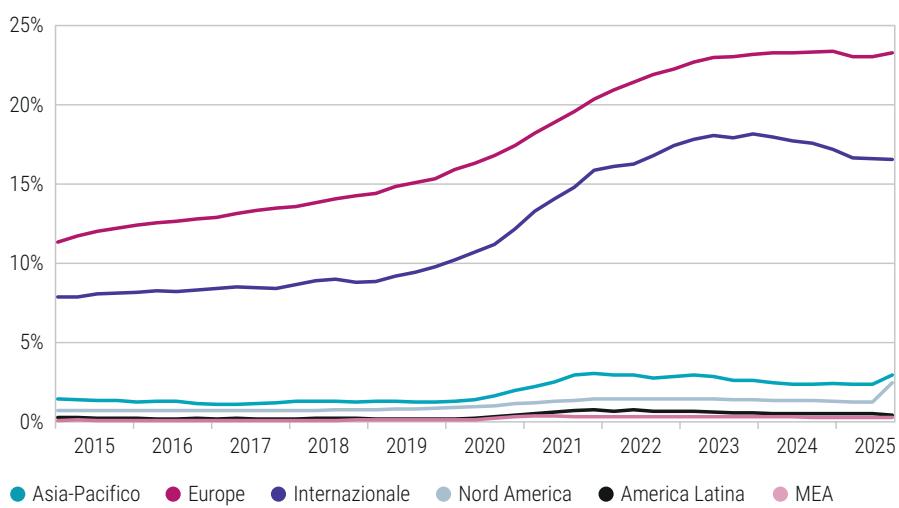
Sebbene nel 2025 i fondi d'investimento sostenibile abbiano registrato deflussi a livello globale, non mancano aree di relativa solidità. I fondi obbligazionari sostenibili si sono dimostrati più resilienti rispetto a quelli azionari e le strategie passive si sono rivelate leggermente più stabili di quelle attive. L'impennata dei flussi verso i fondi d'investimento sostenibile osservata nei primi anni 2020 si è chiaramente raffreddata, ma la tendenza non si è invertita. Negli ultimi due anni i flussi netti sono stati sostanzialmente piatti, segno che l'investimento ESG non è "morto", come suggerito da alcuni commentatori, ma piuttosto si è evoluto. Prevediamo che il sentimento rimarrà stabile nei prossimi 12 mesi, periodo nel quale l'attenzione degli investitori si concentrerà sulle questioni geopolitiche. Negli Stati Uniti, il sentimento apertamente anti-ESG sembra rappresentare un'opinione minoritaria, mentre il sentimento della maggioranza degli investitori sembra per lo più ambivalente.

Figura 3: Deflussi dai fondi azionari, afflussi verso i fondi obbligazionari



Fonte: Broadridge Global Market Intelligence. Fondi azionari/obbligazionari/multi-asset globali, solo quelli con un focus ESG. Dati aggiornati al 5 novembre 2025.

Figura 4: Stabilizzazione delle masse in gestione investite in strategie sostenibili in tutte le regioni

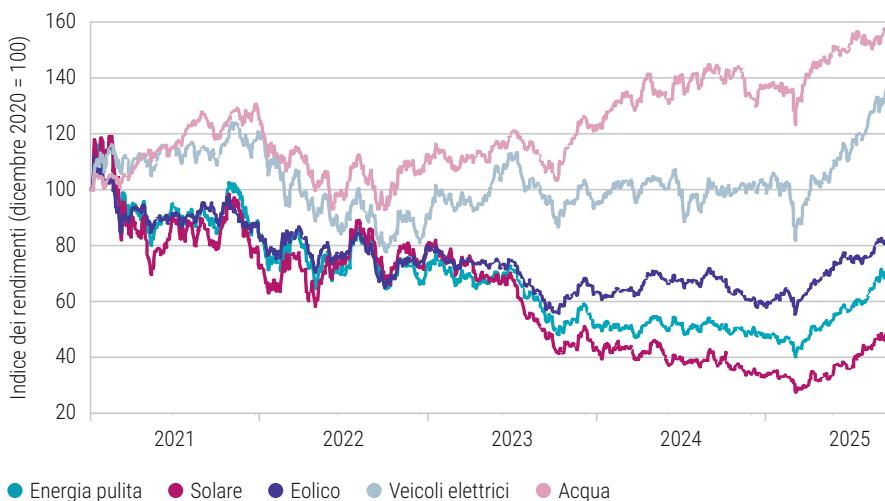


Fonte: Broadridge Global Market Intelligence. Fondi azionari/obbligazionari/multi-asset globali, solo quelli con un focus ESG. Dati aggiornati al 5 novembre 2025.

INTRODUZIONE

Una potenziale area di forza nel 2026 è rappresentata dagli investimenti tematici sostenibili, in particolare nell'energia pulita. La performance dei principali ETF incentrati sull'energia pulita e sulla gestione idrica è recentemente migliorata. Questo potrebbe segnalare il ritorno a condizioni favorevoli e a flussi più positivi.

Figura 5: Nel 2025 gli indici dei rendimenti azionari tematici si sono rafforzati²



Le performance passate non sono garanzia di risultati futuri. Il valore degli investimenti può subire oscillazioni. Fonte: Bloomberg. Dati aggiornati al 4 novembre 2025. Le performance rappresentano i rendimenti medi degli indici azionari tematici per l'energia pulita, il solare, l'eolico, i veicoli elettrici e l'acqua. Dati espressi in USD.

Nell'obbligazionario, l'emissione di obbligazioni GSSS (green, social, sustainability e sustainability-linked bond) è rallentata nel 2025, ma il valore complessivo del mercato supera adesso i 3.000 miliardi di dollari. Il segmento delle Use of Proceeds – in particolare i green bond e i sustainability bond – ha dato prova di una discreta tenuta, mentre i sustainability-linked bond hanno perso quote di mercato. Le istituzioni finanziarie hanno messo a segno un rimbalzo, guidato dalle banche dell'APAC e dell'Europa.

2. Vengono utilizzati i seguenti indici:

Per l'energia: S&P Global Clean Energy Transition Index, NASDAQ Clean Edge Green Energy Total Return Index, WilderHill Clean Energy Index TR, MVIS Global Low Carbon Energy Index TR Net, MSCI ACWI New Energy Filtered Net USD e Solactive Clean Energy Index.

Per il solare: Solactive Solar Index e MAC Global Solar Energy Index.

Per l'eolico: Solactive Wind Energy Index, ISE Global Wind Energy Index e WilderHill Wind Energy Index.

Per i veicoli elettrici: STOXX Global Electric Vehicles and Driving Technology Index, Solactive Autonomous & Electric Vehicles Index, Solactive Battery Value-Chain Index, Nasdaq Global Future Mobility Index and Fidelity Electric Vehicles e Future Transportation Index.

Per l'acqua: S&P Global Water Index, NASDAQ OMX US Water Total Return Index, NASDAQ OMX Global Water Total Return Index, S&P Gb Water USD Net Total Return Index, Solactive Global Clean Water Industry Index e International Securities Exchange Water Total Return Index.

INTRODUZIONE

Le emissioni di titoli corporate sono diminuite, soprattutto a causa della minore attività degli emittenti dei mercati sviluppati, anche se le società dei mercati emergenti hanno contribuito a compensare in parte il calo dei collocamenti con l'emissione attiva di green bond per finanziare la transizione. L'area APAC si è distinta a livello globale per quanto riguarda il numero di nuovi emittenti, e questa tendenza dovrebbe proseguire nel 2026 insieme a una maggiore standardizzazione e trasparenza.

Nel 2025 sono stati emessi oltre 20 green bond conformi al Regolamento in materia di obbligazioni verdi europee (EuGBS), tra cui un titolo sovrano. Con l'inizio dell'applicazione del regolamento ai fondi in precedenza esentati durante il periodo di transizione, si prevede una maggiore standardizzazione delle informative e un crescente allineamento con la tassonomia dell'UE. ●

2. Tre temi chiave

- Clima: focus sui rischi fisici
- IA: responsabilità e uso dell'energia
- Difesa: investire o non investire,
ed eventualmente come?

Clima: focus sui rischi fisici

L'economia globale non si sta decarbonizzando abbastanza rapidamente da raggiungere l'obiettivo del net zero entro il 2050. Le emissioni di carbonio continuano ad aumentare con la crescita dei redditi medi e i miglioramenti in efficienza non sono sufficienti a compensare questa tendenza. Nel 2026, secondo le nostre previsioni, l'attenzione si sposterà dalla prevenzione alla gestione degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico. Il costo dell'inazione potrebbe arrivare all'11-27% del PIL globale cumulato, mentre con un investimento di appena l'1-2% si potrebbe limitare il riscaldamento al di sotto dei 2 °C.³

Il BCG e l'Università di Cambridge stimano che un aumento delle temperature di 3°C entro il 2100 potrebbe ridurre la produzione economica cumulata del 15-34%. In Europa, le perdite medie annue legate al clima si sono attestate a 44,9 miliardi di euro (0,2% del PIL) tra il 2020 e il 2024, con un aumento del 54% della media mobile trentennale dal 2009. Le alluvioni hanno causato il 47% delle perdite, le tempeste il 27% e le ondate di calore il 18%. I rischi sono distribuiti in modo disomogeneo e non sono limitati ai mercati emergenti: Slovenia, Svizzera, Lussemburgo, Spagna e Italia registrano i costi pro capite più elevati d'Europa.

I rischi fisici interessano un insieme di aziende diverso rispetto ai rischi di transizione e richiedono quindi una ricerca più mirata. Per Robeco, questa è una priorità sia nella ricerca che nell'azionariato attivo. Svolgiamo già attività di engagement sui rischi climatici con alcune aziende, tra cui le utility che conducono valutazioni a livello dei singoli siti e i retailer che analizzano le vulnerabilità delle proprie catene di fornitura. L'impegno su questo tema è destinato a crescere.

L'adattamento al cambiamento climatico presenta sia rischi che opportunità d'investimento. Nel 2026 gli investitori dovrebbero prendere in considerazione le aziende che si occupano di soluzioni di salvaguardia verso la natura, della ricostruzione della difesa del mare, della purificazione dell'aria, dei refrigeranti e dei prodotti farmaceutici per la cura delle malattie legate al clima. Anche le imprese resilienti al cambiamento climatico, operanti in regioni ad alto rischio, rivestiranno un luogo fondamentale.

IA: responsabilità e uso dell'energia

La rapida crescita dell'IA ha provocato un rapido aumento del consumo di energia da parte dei data center degli hyperscaler, ostacolando gli sforzi di decarbonizzazione a livello globale. Nel 2024 i data center hanno consumato l'1,5% circa delle forniture globali di elettricità e l'International Energy Agency (IEA) prevede che questo dato raddoppierà al 3% (945 TWh) entro il 2030, mentre le emissioni potrebbero triplicare. Sebbene l'energia rinnovabile sia la fonte in più rapida crescita per i data center, si registra anche un incremento nella domanda di elettricità prodotta da gas naturale e carbone. Dopo il 2030 i piccoli reattori modulari potrebbero offrire energia a basse emissioni per soddisfare il carico di base, ma per il momento gli hyperscaler si stanno impegnando a utilizzare il 100% di energia rinnovabile e a perseguire obiettivi net zero.

Non tutte le strategie di approvvigionamento di energia proveniente da fonti rinnovabili, però, riducono allo stesso modo le emissioni a livello di sistema. Per ridurre in modo

3. Too Hot to Think Straight, Too Cold to Panic: Landing the Economic Case for Climate Action with Decision Makers, BCG e l'Università di Cambridge, Marzo 2025.

concreto le emissioni di CO₂, i data center dovrebbero adottare una strategia energetica carbon-free 24 ore su 24, 7 giorni su 7, monitorando il consumo di energia pulita su base oraria anziché su base annuale. Le ricerche dimostrano che le strategie di questo tipo permettono di ridurre concreteamente le emissioni grazie all'addizionalità degli investimenti, a differenza degli approcci volumetrici o basati sulle emissioni ancora oggi diffusi. Anche gli orientamenti sulle emissioni Scope 2 del Protocollo GHG raccomandano l'adozione di approcci CFE 24/7; inoltre, con i principi contabili in fase di revisione, le strategie con una vera addizionalità possono favorire la competitività e i guadagni di quote di mercato nei prossimi tre-cinque anni, specialmente con la convergenza delle norme di rendicontazione e degli incentivi ai clienti.

Questo cambiamento in atto nel settore richiede agli investitori attenti alla sostenibilità di rivalutare le aziende con modelli di business in evoluzione. Le metodologie tradizionali si basano su dati storici, ma i modelli previsionali devono riflettere le aspettative future. Noi di Robeco abbiamo adattato la nostra metodologia per valutare l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, modificando l'intensità delle emissioni dell'anno base e le valutazioni di credibilità e offrendo una visione più realistica della capacità di raggiungere gli obiettivi net zero entro il 2050.

Nonostante la crescita a doppia cifra della domanda di energia per l'IA, l'impronta complessiva di quest'ultima è ancora ridotta rispetto a quella di altri settori ad alta intensità energetica. Guardando oltre i prossimi 12 mesi, le considerazioni di sostenibilità si estenderanno anche all'"IA responsabile". I clienti sono sempre più attenti all'allineamento etico e ai diritti umani. Noi incoraggiamo le aziende a formalizzare principi d'uso dell'IA che promuovano l'inclusione, l'equità e la trasparenza. A fronte di sviluppi normativi come la legge europea sull'IA "EU AI Act", valutiamo la disponibilità delle aziende ad adeguarsi alle nuove norme, anche attraverso la gestione del rischio e la supervisione umana nelle applicazioni ad alto rischio.

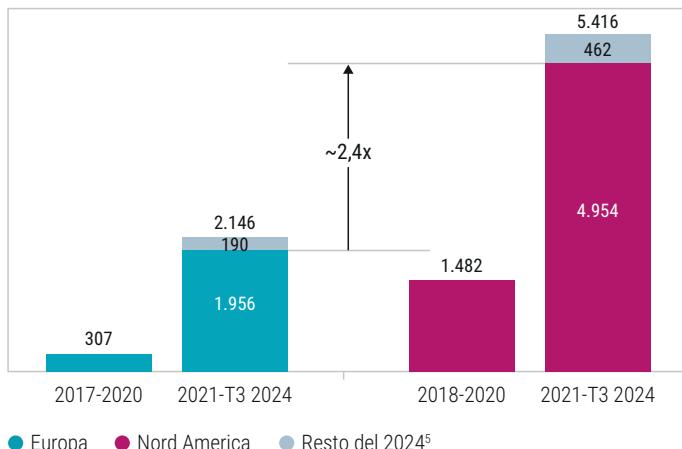
L'IA offre anche contributi positivi agli obiettivi ambientali e sociali. Può rilevare pattern nei dati ambientali, migliorare le analisi sanitarie e affrontare sfide complesse come il cambiamento climatico. Noi privilegiamo attivamente le aziende che utilizzano l'IA per promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

Sebbene molte aziende abbiano adottato principi etici in materia di IA, la trasparenza riguardo alla loro attuazione è ancora bassa. Le informative pubbliche spesso difettano di chiarezza sui meccanismi di governance per uno sviluppo responsabile dell'IA. Continuiamo a collaborare con le aziende per migliorare le pratiche, valutare la preparazione normativa e sostenere il ruolo dell'IA nello sviluppo sostenibile, per assicurare che l'innovazione contribuisca positivamente alla società e all'ambiente.

Difesa: investire o non investire, ed eventualmente come?

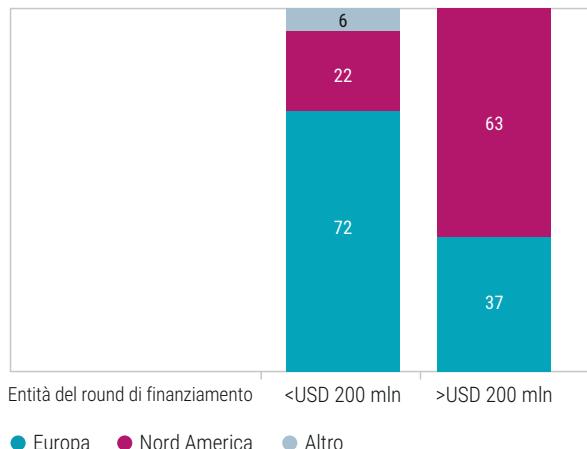
A giugno la NATO ha aumentato l'obiettivo di spesa per la difesa dal 2% al 5% del PIL nel prossimo decennio. Per quanto gli investitori attenti alla sostenibilità abbiano tradizionalmente evitato i settori legati alla difesa a causa delle preoccupazioni per le violazioni dei diritti umani, l'1,5% della spesa prevista è destinata alla resilienza nazionale, che comprende la sicurezza informatica, la polizia e le infrastrutture. Ciò comporta un allargamento della catena del valore legata alla difesa, che a sua volta crea opportunità di crescita che potrebbero allinearsi ai valori della sostenibilità e, in alcuni casi, promuovere lo sviluppo sostenibile.

Figura 6: Volume totale delle operazioni di venture capital per le start-up europee e statunitensi nel settore della tecnologia di difesa (mln di USD)⁴



Fonte: Analisi McKinsey, sulla base dei dati di PitchBook, Inc.

Figura 7: Fonti di finanziamento delle start-up europee del settore della tecnologia di difesa per sede dell'investitore (in %)



Fonte: Analisi McKinsey, basata sui dati di PitchBook, Inc., settembre 2024. Nota: sono presi in considerazione tutti i round di finanziamento effettuati tra il 2016 e il terzo trimestre del 2024.

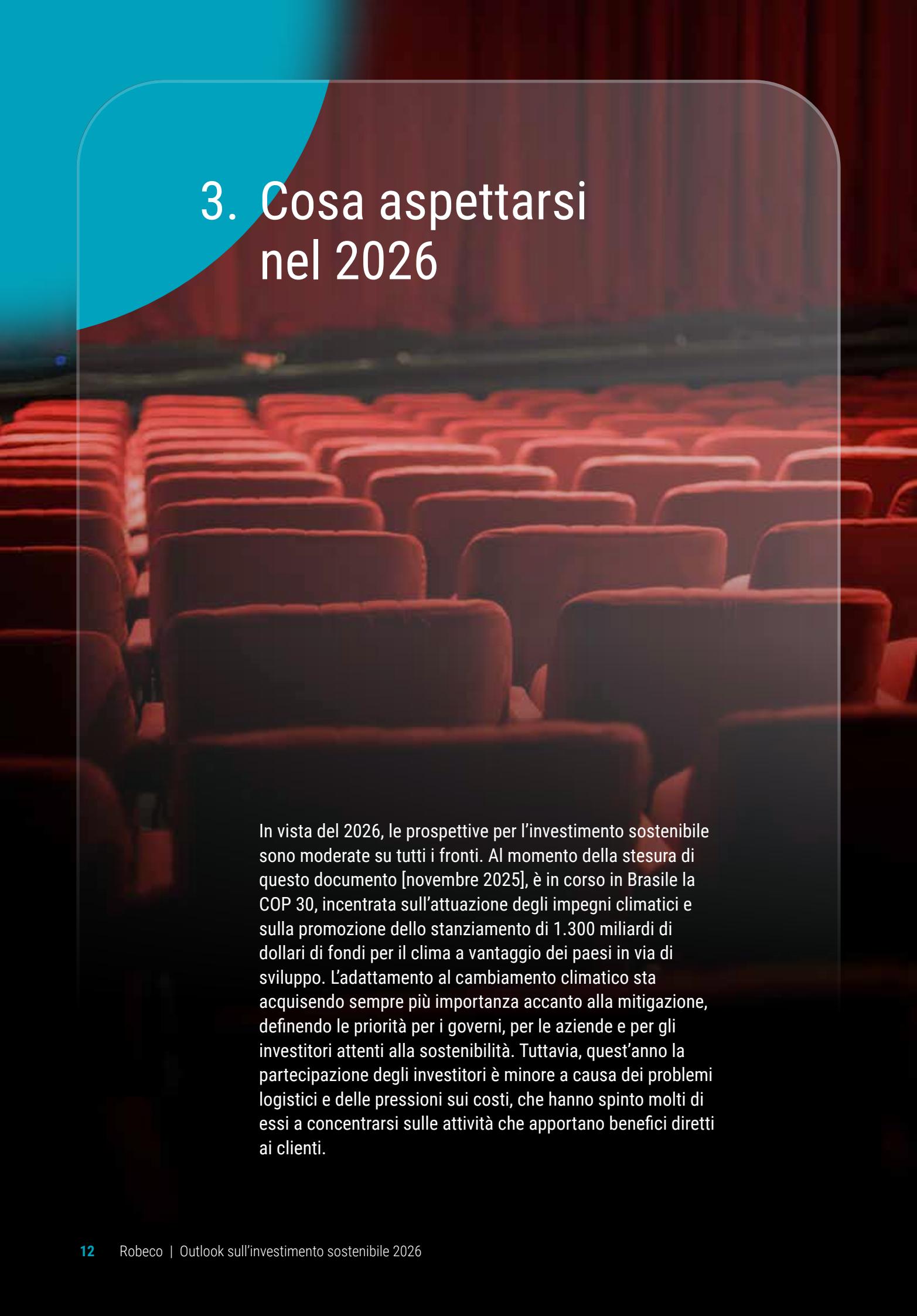
Nel corso del prossimo anno ci si attende una maggiore chiarezza su quali settori e regioni registreranno per primi un aumento della spesa. La Germania e la Norvegia prevedono di incrementare i bilanci della difesa già nel 2025 e di raggiungere l'obiettivo prima del previsto, mentre Spagna, Belgio e Slovacchia rimangono più cauti. Le opportunità di investimento si estendono a diverse asset class: società quotate nel settore delle tecnologie di sicurezza (al di là degli operatori più ovvi), titoli di Stato con l'emissione di debito da parte degli Stati dell'UE e mercati privati. In particolare, McKinsey ha segnalato un aumento del 500% delle startup nel settore delle tecnologie di difesa tra il 2021 e il 2024 rispetto ai tre anni precedenti. Gli Stati Uniti sono attualmente davanti all'Europa sia per attività delle startup che per impegno degli investitori.⁶

Di conseguenza, per il 2026 ci aspettiamo che i fondi sostenibili rivedano le loro politiche di esclusione per riflettere l'evoluzione del panorama della difesa, anche se la maggior parte di essi comunicherà le modifiche direttamente ai clienti anziché fare dichiarazioni pubbliche per evitare fraintendimenti. La verità è che tutti gli investitori attenti alla sostenibilità manterranno un approccio cauto verso gli investimenti in questo settore e anche molti investitori tradizionali continueranno a evitare i prodotti che violano gli standard internazionali come il Global Compact delle Nazioni Unite, in particolare le armi ABC (mine antiuomo, armi biologiche/chimiche e munizioni a grappolo). Il cambiamento non è dettato unicamente dal perseguitamento del profitto; il settore della difesa comprende ora una gamma più ampia di comparti produttivi, il che permette di formulare valutazioni etiche più sfumate e di adottare approcci di investimento supportati da migliori informazioni su questo argomento delicato. ●

4. Include venture capitalist, incubatori, business angel e altri fornitori di capitali di rischio; esclude il private equity e i finanziamenti aziendali.

5. Sulla base dei dati disponibili solo fino al novembre 2024.

6. <https://www.mckinsey.com/industries/aerospace-and-defense/our-insights/european-defense-tech-start-ups-in-it-for-the-long-run>



3. Cosa aspettarsi nel 2026

In vista del 2026, le prospettive per l'investimento sostenibile sono moderate su tutti i fronti. Al momento della stesura di questo documento [novembre 2025], è in corso in Brasile la COP 30, incentrata sull'attuazione degli impegni climatici e sulla promozione dello stanziamento di 1.300 miliardi di dollari di fondi per il clima a vantaggio dei paesi in via di sviluppo. L'adattamento al cambiamento climatico sta acquisendo sempre più importanza accanto alla mitigazione, definendo le priorità per i governi, per le aziende e per gli investitori attenti alla sostenibilità. Tuttavia, quest'anno la partecipazione degli investitori è minore a causa dei problemi logistici e delle pressioni sui costi, che hanno spinto molti di essi a concentrarsi sulle attività che apportano benefici diretti ai clienti.

● Stagione di voto

Nella prossima stagione di voto, la corporate governance dominerà il panorama delle assemblee degli azionisti negli Stati Uniti, a seguito della crescente polarizzazione sulle questioni ambientali e sociali, delle nuove indicazioni della SEC che consentono alle società di escludere le proposte in materia e delle modifiche legislative che indeboliscono i diritti degli azionisti. I primi segnali indicano che le imprese statunitensi potrebbero adottare il programma di voto per investitori retail proposto da Exxon, che consente agli azionisti di optare per un voto automatico allineato a quello del consiglio di amministrazione per raggiungere il quorum e ridurre i costi. Questo contesto rappresenta una sfida per gli investitori attivi negli Stati Uniti, alcuni dei quali potrebbero scoraggiarsi come dimostrano i numerosi abbandoni di quest'anno dalla Net Zero Asset

Managers Initiative e la recente riduzione degli impegni previsti per i firmatari.

Altrove, in Corea del Sud la stagione di voto del 2026 continuerà a concentrarsi sull'allocazione del capitale e sulla riforma della governance, con un maggior attivismo degli azionisti rivolto alle strutture di capitali inefficienti e alla responsabilità dei consigli di amministrazione. A livello globale, inoltre, il tema dell'IA responsabile sta diventando sempre più centrale. Si prevede un aumento delle proposte degli azionisti, con la richiesta di una maggiore supervisione da parte dei consigli di amministrazione, trasparenza e tutele etiche in un quadro di preoccupazioni e controlli normativi per contrastare pregiudizi, disinformazione e rischi di reputazione.

● Regolamentazione degli investimenti sostenibili

I nuovi interventi sul fronte normativo stanno rallentando, con modifiche per lo più incremental. Tra i principali provvedimenti attesi figura il riesame del Regolamento dell'UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR), che potrebbe rivedere la categorizzazione dei prodotti, migliorare gli indicatori dei principali effetti negativi (PAI), introdurre salvaguardie contro il greenwashing e migliorare l'allineamento con la

Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e la tassonomia dell'UE. Negli Stati Uniti, la SEC Climate Disclosure Rule adottata nel 2024 è attualmente sospesa a causa di un contenzioso e potrebbe essere abrogata. Tuttavia, le misure adottate a livello statale, come quelle della California, continueranno a promuovere la trasparenza sulle questioni climatiche.

● Trend settoriali

In tutti i settori, un approccio di integrazione ESG identifica sia i rischi che le opportunità. Nei comparti dell'energia e delle utility, la domanda di elettricità e il ricorso alle tecnologie rinnovabili dettati dall'IA si ripercuteranno favorevolmente sull'industria del nucleare e su quella delle apparecchiature elettriche. Nel settore sanitario, si stima che il One Big Beautiful Bill Act

(in vigore dal 1° gennaio) farà quasi raddoppiare il numero di persone prive di copertura assicurativa, aggravando gli oneri delle cure non remunerate per le imprese che fanno affidamento sui rimborsi di Medicaid e dell'Affordable Care Act (ACA). Ciò comporta rischi finanziari e minaccia l'accesso alle cure, soprattutto nelle aree rurali e a più basso reddito.

● Traiettoria resiliente sul lungo periodo

Nonostante le notizie di un "passo indietro sulle questioni ESG", la traiettoria a lungo termine della finanza sostenibile resta immutata. Osserviamo non tanto un arretramento quanto un'evoluzione, senza grandi ripensamenti sulle convinzioni fondamentali o sul supporto. In questo momento, la finanza sostenibile riesce a mantenere il ritmo, mantenendo i suoi valori e impegni fondamentali anche se il ritmo cambia e l'armonia viene messa in discussione.

In alcune regioni e su specifici aspetti dell'investimento sostenibile si registra una continua resistenza, ma la

crescente pretesa che gli investitori attenti alla sostenibilità articolino chiaramente le motivazioni (e capiscano come l'integrazione di valori e obiettivi di impatto nelle decisioni di investimento possa influire sui rendimenti) non può che rafforzare le argomentazioni a favore dell'investimento sostenibile. Il focus persistente sulle nostre convinzioni d'investimento a lungo termine rafforza la rilevanza e la resilienza dell'investimento sostenibile, che si basa non su tendenze effimere, ma su principi scientifici e duraturi. ●

Informazioni importanti – il capitale investito è a rischio

Le presenti informazioni si riferiscono esclusivamente a informazioni generali su Robeco Holding B.V. e/o sulle sue società collegate, affiliate e controllate, ("Robeco"), sull'approccio, sulle strategie e sulle capacità di Robeco. Il presente documento è una comunicazione di mercato destinata esclusivamente agli investitori istituzionali, definiti quali investitori qualificabili come clienti professionisti, che abbiano richiesto di essere trattati come tali o che siano autorizzati a ricevere tali informazioni ai sensi delle leggi applicabili. Se non diversamente specificato, i dati e le informazioni riportate provengono da Robeco, sono, per quanto a conoscenza di Robeco, accurati al momento della pubblicazione e sono forniti senza garanzie di alcun tipo. Qualsiasi opinione espressa è esclusivamente l'opinione di Robeco, non è una dichiarazione di fatto, è soggetta a modifiche e non costituisce in alcun modo un consiglio di investimento. Il presente documento ha il solo scopo di fornire una panoramica dell'approccio e delle strategie di Robeco. Non sostituisce un prospetto né qualsiasi altro documento legale relativo a uno specifico strumento

finanziario. I dati, le informazioni e le opinioni contenute nel presente documento non costituiscono, e non possono in nessun caso essere interpretate come, un'offerta o un invito o una raccomandazione a effettuare investimenti o disinvestimenti o una sollecitazione all'acquisto, alla vendita, alla detenzione o alla sottoscrizione di strumenti finanziari o come una consulenza finanziaria, legale, fiscale o di ricerca sugli investimenti o come un invito a farne qualsiasi altro uso. Tutti i diritti relativi alle informazioni contenute nel presente documento sono e rimarranno proprietà di Robeco. Questo documento non può essere copiato o utilizzato con il pubblico. La copia o riproduzione (di parti) di questo documento in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo sono vietati senza il previo consenso scritto di Robeco. Robeco Institutional Asset Management B.V. è autorizzata quale gestore di OICVM e FIA dall'Autorità olandese di vigilanza sui mercati finanziari con sede ad Amsterdam.

© Q3/2025 Robeco



Per maggiori informazioni,
consultare il sito web di Robeco.